



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
DIREZIONE GENERALE
Riva de Biasio – S. Croce 1299 - 30135 VENEZIA
Ufficio della comunicazione esterna

UNA SCUOLA PER CRESCERE, UNA SCUOLA PER LO SVILUPPO
Tutti i numeri della scuola veneta al via dell'anno scolastico 2011/12

Una folla di numeri. Dietro ai numeri, i volti degli oltre 700.000 studenti che, al suono della prima campanella, lunedì 12 prenderanno posto nelle aule delle scuole statali e paritarie del Veneto. Dietro a loro, i volti delle famiglie che affidano con fiducia i propri figli ai docenti, agli educatori, al personale amministrativo e tecnico (oltre 63.000 unità). Tanti e talora di tante tinte: oltre 3.000 (il 12,6% degli iscritti; in termini assoluti oltre 80.000) i nuovi allievi con cittadinanza non italiana. Una popolazione scolastica in continua crescita che caratterizza una regione che sa confrontarsi, al di là delle diversità, con la scommessa della qualità del servizio, capace di accogliere, di integrare, di promuovere cittadinanza.

Basta esaminare gli esiti dell'anno scolastico appena trascorso: evidenziano una capacità di risposta alle diverse esigenze educative e didattiche in termini di miglioramento sostanziale degli apprendimenti, che risultano decisamente al di sopra della media italiana. Ciò fa emergere il Veneto tra i primi posti, se non al primo, nel Paese, con uno scarto, in positivo, negli Istituti Tecnici e nei Professionali, compresa la formazione regionale, che va oltre il 6% in italiano e in matematica. Un grande risultato. Lo dicono le prove nazionali Invalsi effettuate nelle classi di ogni grado dell'istruzione. Lo dice l'ampia accoglienza nelle scuole venete dei nuovi media, in particolare le LIM che consentono un autentico rinnovamento della didattica.

Questa è la forza che anima l'avvio del nuovo anno. I numeri della scuola, pubblicati oggi sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale (www.istruzioneveneto.it) parlano da sé: più alunni (5.300 l'aumento registrato rispetto all'anno precedente), più posti per il sostegno (sono 6.630 a fronte di 14.910 alunni con disabilità); più immissioni in ruolo (ben 2.233 i docenti; 2957 gli ATA). Ottimale anche il rapporto alunno-insegnante: 12,68 la media regionale. I numeri sono là, ci parlano di un sistema attento ai bisogni, in una fase di grande trasformazione dell'assetto e della distribuzione dell'offerta formativa sul territorio. I 701 istituti statali, prevalentemente di grandi dimensioni, testimoniano un processo di ristrutturazione già da tempo avviato in Veneto, che anticipa le indicazioni oggi proposte per il Paese. Gli Istituti comprensivi rappresentano infatti il 52% delle istituzioni scolastiche, mentre, anche nella secondaria di secondo grado, il modello prevalente è quello dell'Istituto di istruzione a più indirizzi afferenti ai diversi ordini di scuola.

La "macchina", complessa e delicata insieme, per le articolate operazioni connesse all'avvio delle lezioni, è pronta, grazie all'impegno degli Uffici chiamati, durante l'intera estate, a mettere a punto i dispositivi più idonei ad assicurare la regolarità del servizio fin dal primo giorno dell'anno. Una corsa contro il tempo. Forte anche l'impegno dei Dirigenti scolastici, 172 dei quali incaricati a guidare, oltre all'istituto di titolarità, un altro in reggenza.

Tutti dati che confermano un assetto del sistema veneto di istruzione, capace, con l'aiuto delle istituzioni, delle agenzie territoriali e delle famiglie, di assorbire i cambiamenti, talora di prevenirli e di guidarli, risolvendo alcune criticità emerse, quali, ad esempio, l'aumentata domanda di sezioni per la scuola dell'infanzia. Segno di una regione che cresce in consapevolezza a riguardo del valore dell'istruzione per vincere le incognite dello sviluppo.

L'avvio degli ITS (istituti tecnici superiori), ben 6 in Veneto, calibrati sui principali assi dell'innovazione (agroalimentare-enologia, bioedilizia, logistica, mecatronica, moda-calzatura, turismo), segna una sfida cui le scuole non si sottraggono al fine di assicurare l'occupabilità dei nostri giovani.

Ci si prepara proprio in questi giorni a consolidare tale sistema, dando il via al concorso regionale per 155 posti di Dirigenti scolastici. Se dipendesse solo dal Veneto, a settembre 2012 ci potrebbero essere i titolari su ognuna delle istituzioni scolastiche.

Ufficio della comunicazione

Venezia, 9 settembre 2011